



Al Presidente del Consiglio Comunale  
del Comune di Leviso Terme  
e per conoscenza  
al Consiglio Comunale

SEDE



**MOZIONE: nuovo impianto di produzione di biometano**

Il sottoscritto **Maurizio Dal Bianco**, in qualità di portavoce del **Movimento 5 Stelle Leviso**

avendo raccolto le opinioni dei cittadini, preoccupati più che incuriositi dalla possibilità della nascita di un nuovo impianto in Valsugana per la produzione di biometano,

**sottolineando**

che alcuni cittadini si dicono preoccupati perché, come spesso accade, certe decisioni di indirizzo industriale vengono calate dall'alto senza il minimo segnale d'interesse da parte dell'Amministrazione a coinvolgere la popolazione su questi temi, quasi che la delega democratica espressa nel voto sia intesa come un mandato in bianco a livello di pensiero e crescita culturale, vanificando il senso e la prassi partecipativa tanto sbandierata in sede di campagna elettorale, e altri cittadini più attivi e forse più informati in materia hanno diffuso a loro cura un volantino che allego e vado a leggere (allegato)

**chiede  
che sindaco e Giunta comunale**

si impegnino a sospendere, togliendolo dal DUP, l'obiettivo strategico operativo della "redazione di uno studio di fattibilità relativo alla realizzazione di un impianto a biogas" e a organizzare un incontro pubblico entro il mese di aprile, in modo da rendere partecipi i cittadini permettendogli di informarsi e capire di cosa si stia parlando, dando finalmente la possibilità di un confronto e la massima diffusione di quella cultura scientifica, almeno a quel minimo livello che possa considerarsi adeguato e non faccia sentire i cittadini come succubi di decisioni prese sopra le loro teste, perché non abbia a ripetersi ciò che è accaduto con l'ex Trentino Recycling non troppi anni fa.

Leviso Terme, 2 marzo 2017

Movimento 5 Stelle Leviso Terme  
Maurizio Dal Bianco

## **ANCORA UNO SFREGIO AMBIENTALE IN VALSUGANA**

Si susseguono i problemi per l'ambiente in Valsugana: ora l'idea (ma purtroppo già più di un'idea) è quella di realizzare **un nuovo impianto a biogas**, dopo le recenti aperture sul territorio di quelli di Castelnuovo e Villa Agnedo, dell'impianto di produzione di energia elettrica a biomassa di Novaledo e in aggiunta a <piaghe> ancora sanguinanti per la qualità dell'aria, della terra e delle acque quali la <fonderia> di Borgo o, solo per limitarci alla zona che va da Levico al capoluogo di valle, il camino della Zanghellini, il camino della Eurolegnami e lo scempio ambientale irrisolto della discarica abusiva sotto Monte Zaccon. Il tutto inserito in un ambiente geografico climatologicamente difficile, con scarsa circolazione d'aria, attraversata da una arteria di comunicazione, la SS47 che, tra Borgo e Levico vede correre, ed inquinare, 20.000 automezzi al giorno di cui 3.500 camion. Una Valsugana insomma dove sembra diventare sempre più difficile nascondere l'inquinamento, i cui molteplici effetti sono già ora avvertibili.

E dove potrebbe sorgere il nuovo impianto? Stavolta nella **località più vocata al turismo, soprattutto quello compatibile fatto di laghi e natura, ciclabile, terme e montagna che è Levico Terme**. Di più: col non troppo malizioso **sospetto che il nuovo biogas possa essere prodotto nello stabile di quel <puzzificio>, ex Trentino Recycling, che solo la pervicace opposizione di un movimento popolare aveva portato a chiusura**. In pratica, peraltro, a solo qualche centinaio di metri dal territorio comunale di Novaledo dove accanto al fumo emesso dal camino della Eurolegnami ora sputa ben più copioso fumo l'impianto a biomassa della fabbrica di marmellate Menz & Gasser.

Si annuncia all'orizzonte una nuova fonte inquinante nel territorio della Valsugana. Ancora una volta alla chetichella e ancora una volta sotto la forma di un piano <green>. Poche righe su <Levico Terme Notizie> del dicembre 2016, a firma dell'assessore comunale Marco Martinelli che offre la sua piena disponibilità: <Da parte di alcuni allevatori sta crescendo l'interesse per la realizzazione di un nuovo impianto a biogas. Un impianto che ci permetterà anche di produrre nuova energia pulita, a basso impatto ambientale, con una drastica riduzione degli odori ancora oggi presenti in diverse zone del nostro paese>. Alla richiesta di accesso a maggiori informazioni in merito il Comune ha risposto che è il PAES comunale (Piano di azione per l'energia sostenibile) approvato nel dicembre del 2015 che individua <la possibilità di produzione di biometano da allevamenti zootecnici mediante realizzazione di un gestore anaerobico>. Ed ecco che il **Documento Unico di Programmazione, periodo 2017-2019, approvato dal Consiglio Comunale il 12 gennaio 2017 prevede tra gli obiettivi strategici ed operativi la redazione di <uno studio di fattibilità relativo alla realizzazione di un impianto a biogas>**.

La macchina ha preso il via quindi, ancora una volta. Nonostante da qualche anno la Comunità Europea (Direttiva Cee 21.5.2008 sulla qualità dell'aria) abbia finalmente individuato, dopo averle promosse, le grandi potenzialità inquinanti delle biomasse, incitando gli Stati aderenti ad una

decisa diminuzione delle emissioni; nonostante il fatto che la vicina Valle Padana che da tempo ha scommesso sulle biomasse (anche per questo) sia uno dei territori più inquinati del continente e l'Europa abbia minacciato di prossime sanzioni il nostro Paese se non diminuirà drasticamente i tassi di inquinamento; nonostante che il presidente della Provincia Ugo Rossi abbia firmato coi suoi colleghi di Veneto, Lombardia, Alto Adige, Piemonte, Valle d'Aosta e Emilia Romagna a fine 2013 un Programma per misure di miglioramento della qualità dell'aria che al comma 3, articolo 1 evidenzia tra i maggiori responsabili di emissioni nocive, alla lettera A, le biomasse.

Ora è in arrivo la nuova fonte inquinante, se la politica buona, i movimenti ambientalisti e soprattutto la gente non sapranno bloccarla. Perché **la produzione di energia elettrica tramite la combustione di biomasse come i letami produce vari inquinanti** (e sono decine gli studi al proposito): ossidi di azoto, biossido di zolfo, polveri sottili, formaldeide, diossine. Ma i danni alla popolazione non si limitano a questo: **la produzione di biogas, per avanzati che siano gli impianti progettati all'uopo, porta a forti esalazioni di odori al momento del carico e dello scarico di materie prime e durante la fase della digestione anaerobica e a forme di inquinamento microbiologico durante lo smaltimento del digestato. E non raramente porta a sfregi ambientali (sono decine i casi di fuoriuscite di liquami dagli impianti denunciati dalla stampa in Lombardia, Veneto e regioni limitrofe).**

Già, gli odori. La popolazione di Levico e di Novaledo sa bene quale sia il dramma del non poter aprire le finestre a causa dell'aria esterna densa di <puzze>. Lunga e difficile, ma vincente, fu la battaglia contro <il puzzificio>. Che ora si minaccia di riproporre. Dove? Non si sa ancora con esattezza, il progetto specifico non è stato ancora redatto. I proponenti forse pensano all'ex stabile della Trentino Recycling? In quel caso si tratterebbe di uno scandalo ulteriore, quello di riaprire una piaga che una popolazione, con la sua mobilitazione, aveva allontanato per una volta da questa terra difficile, in cui vere e proprie speculazioni, sono state portate avanti per il business, solo perché siamo di fronte a contributi pubblici (tariffe incentivanti etc.)

Il Respiro di Valsugana porta alla gente quanto sa perché non succeda quanto avvenuto con il progetto, purtroppo realizzato della Menz & Gasser che ha costruito un parallelepipedo che brucerà migliaia di tonnellate di materiali per produrre energia elettrica: là un iter <alla chetichella> con la complicità piena di sindaco e giunta (di due mandati successivi) non ha permesso alla popolazione di sapere per tempo. Levico Terme non può accettare che la Valsugana venga ulteriormente danneggiata, **non è ammissibile che la salute e le risorse turistiche siano messe a rischio per il profitto di pochi.** Tutti, a partire dagli operatori del turismo e del commercio, da chi si impegna in politica e nelle associazioni, siamo invitati a prendere la parola e ad agire, prontamente con forza, per proteggere l'ambiente e la salute dei cittadini di Levico e della Valsugana. Perché con la scusa del <bio bio>, e del <green green> la classe politico-amministrativa valsuganotta sta conducendo il nostro ambiente su una strada di non ritorno.

## **IL RESPIRO DI VALSUGANA**